

Il rosso “Kuentu” conquista l’oro in terra francese

Dorgali, prestigioso riconoscimento per la cantina Atha Ruja
L’azienda tra i vincitori italiani del concorso a Perpignan

di Nino Muggianu

► DORGALI

Ancora un prestigioso riconoscimento per la cantina dorgalese Atha Ruja, una piccola azienda vinicola a conduzione familiare. Questa volta uno dei suoi gioielli, il “Kuentu”, ha conquistato una medaglia d’oro nientemeno che in terra francese nel concorso “Grenaches du Mond”, a Perpignan, terra dei vini di prestigio per eccellenza. Un concorso internazionale che ha visto la partecipazione di 485 aziende di tre nazioni: Francia, dove viene prodotto il Gernaches, Spagna con il Garnaca e Italia col Cannonau. Vini cloni del cannonau, che prendono denominazioni diverse in base alla nazione dove è coltivato. E che recenti ricerche hanno certificato dalle proprietà antiossidanti e considerato come il vino della longevità. Al concorso in terra transalpina, l’Italia ha preso sette medaglie d’oro. Tra que-



I vigneti di Atha Ruja

ste, Atha Ruja, azienda che ha circa dieci anni di storico, condotta da Pietro Pittalis, dalla moglie Anita e dai figli. «Un premio che fa molto piacere alla cantina – commenta il patron – perché vuole dire che si sta lavorando nella giusta direzione nel perseguire la qualità. I nostri vigneti sono nella valle di Oddeone, vocata per la produ-

zione della vite. Cinque ettari seguiti benissimo come viticoltura. Vallata che è circondata dalle montagne che la dividono dal Supramonte e dal mare, e dove si crea un microclima particolare con forti escursioni termiche. Il che crea grandi benefici nella coltivazione perché contribuisce a fissare i profumi del vino». Le lavorazioni in vigna sono manuali, con grande cura di viticoltura, e scelta di cloni nella fase di impianto in quanto è stata impiantata non mettendo le viti innestate, come è uso, ma mettendo dei porta innesti a cui sono stati innestati direttamente sul vigneto dei cloni di cannonau con piante di 50 e 60 anni di vita. «Quindi – sottolinea Pittalis, con orgoglio – abbiamo ricostruito il clone autentico del cannonau della Sardegna e della Barbagia. Questo è probabilmente ciò che contribuisce distinguere il canonau da altri vitigni». La produzione di Atha Ruja è di 25 mila bottiglie articolate su



Pietro Pittalis nella sua cantina (foto Muggianu)

cinque etichette, tutte di vino rosso: il Kuentu, un Igt con lavorazione del Carignano, il Tuluju, e un altro vitigno presente in Sardegna anche se non in grande quantità come il Muristellu, un’altra etichetta della casa che sta avendo molto successo tra gli estimatori e i conoscitori del mondo del vino. «Il riconoscimento – conclude Pie-

tro Pittalis – ci riempie di orgoglio e premia il lavoro e la passione che stiamo dedicando a questo lavoro. Un premio che fa piacere personalmente, ma che è anche orgoglio per il territorio che evidentemente riesce ad esprimere alla pari dei grandi vini francesi, un vino che merita l’oro». L’azienda ha un sito, info@atharuja.com.